

ABBONAMENTO

Udine e di domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LA CAMPAGNA GARIBALDINA NEL TRENTINO

Oggi più che mai ci sembra interessante ricordare agli Italiani la pagina di storia che riguarda la campagna Garibaldina del 1866 nel Trentino.

colonnello poi generale Corte; il secondo reggimento dal ten. colonnello Spinazzi poi dal col. Acerbi; il terzo reggimento dal col. Abruzzi; il quarto regg. dal col. Cadolini; il quinto regg. dal col. Chiassi; il sesto regg. da Nobile; il settimo regg. dal col. Bossi e poi dal luogotenente col. Laporta; l'ottavo regg. dal col. Spechi e poi sudalati questo dal col. Corvi e poi dal Cossovich.

Necessario è ricordare che quando il 20 maggio 1866. (La storia ha delle strane e singolari coincidenze) l'Italia alleata alla Prussia intimò guerra all'Austria l'esercito era diviso in due grandi masse. La prima comandata da Vittorio Emanuele II era accampata sul Minio e comprendeva 132.894 uomini e 23.494 cavalli divisi in tre corpi d'armata al comando del Generale Durando, Cucchiari e Dalla Rocca, la seconda comandata dal Cialdini, accampata nel basso Po e forte di 82.700 uomini e 11.800 cavalli. Il 6 maggio apparve il decreto reale per la formazione del corpo dei volontari che avrebbe avuto per capo il Generale Giuseppe Garibaldi.

I reggimenti formarono brigata agli ordini dei generali Haugh, Pichi, Occhini, Nobile e Corte. Comandava l'artiglieria il magg. Dogliotti dell'esercito italiano; l'intendenza era il col. Acerbi, l'ambulanza Agostino Bertani; comandava la zona del Garda il ten. colonnello Eia.

Da parte prussiana si insisteva perché i Garibaldini venissero fatti sbarcare in Dalmazia per recarsi poi a sostenere l'insurrezione ai confini militari e in Ungheria. Garibaldi invece avrebbe voluto sbarcare presso Trieste occupare quella città (e seguendo la strada battuta dal Marmont nel maggio 1809) prendere a rovescio la Alpi Giulite e Garièche ed impadronirsi dei passi che dal Veneto conducono nelle valli della Dava e della Sava.

Le operazioni di guerra furono cominciate sul Garda il 23 luglio alla mattina le truppe del La Marmora occuparono i ponti sul Minio e Ra Vittorio con Dalla Rocca pose piede nel Veneto cosicché sul Garda la flotta austriaca cominciò l'azione. La battaglia era composta delle barbe canoniere Widfang, Ruffold, Uskoko, Wesp, Scharschutze, Spitelouk e dei due piroschi a ruota Franz Joseph ed Kass. Questa flottiglia già da il 19 giugno era andata a collocare di fronte a Rold alla punta di S. Virgilio. Di grazia alquanto la flotta italiana non era in buone condizioni. Noi avevamo sei cannoniere ma una di esse era a terra a riparazione e le altre due erano adoperabili perché si erano dovuti togliere la macchina rese inavvicinabili. Vi erano inoltre due vapori da trasporto il Benaco e l'Isola, dei quali solo il primo poteva navigare.

In conseguenza di tale disposizione i cinque reggimenti di volontari formati a Bari furono richiamati al nord le vicende della guerra nel Veneto e nell'Adriatico, le complicità diplomatiche l'intromissione della Prussia resero impossibile la spedizione oltre mare e però tutto il corpo dei volontari dovette per intero periodo della guerra operare nel Trentino. L'Austria gettò nel Trentino tutte le sue forze. La difesa del paese era assegnata al marchese di Campo conte di Castiglione ed al comando delle truppe era preposto il Maggiore generale Barone Kuhn e fungeva da capo dello Stato Maggiore il Colonnello Esroce Dumoulin; da capo dell'artiglieria il colonnello Barth e da direttore del Genio il Colonnello Wolter.

Il 16 si combatté, con varia vicenda, a Cundino e Cimogo e sulle alture che fiancheggiavano la valle del Chiave e la sera del giorno stesso, sebbene avessero fatto soffrire ai garibaldini gravi perdite, gli austriaci (comandati dai colonnelli Montebianchi ed Haffner e dal maggiore Grune) si ritirarono. Il 19 luglio il forte di Ampola, dopo valida resistenza, si arrendeva; Spinazzi occupava il passo di Naja; Frigyes e Cairoli occupavano monte Giovo; la brigata austriaca Grune abbandonava Bezzecca e la valle di Concel; Garibaldi mandava avanti verso Bezzecca il generale H. Ugh col reggimento E. e 7.0; il 9.0 scese da Giovo ad occupare Tarno di Sopra e parte del 2.0 scese dal Nota verso Pieve del Ledro.

Giova qui notare che sul Garda era una flottiglia austriaca comandata dal capitano di corvetta Manfredi di Montfort (autentico del colleg. Manfredi il quale può vantarsi d'essere uno stratagemma dell'Austria) coll'aiutante di bandiera Heine. Il corpo dei volontari italiani aveva per capo Garibaldi che a sua volta aveva per capo di Stato Maggiore Nicola Fabris, per sottoposto facente colonnello Enrico Guastalla, per comandante il quartier principale il ten. colonnello Benedetto Cairoli.

Intanto il generale Kuhn, richiamato anche parte delle truppe che erano alla difesa della Valsugana, ordinò al generale Kain di attaccare il nemico della valle del Chiave ed al colonnello Montebianchi di scendere per la bocca di Trani in Val di Concel e su Bezzecca. Il generale Haugh aveva la mattina del 21, senza ordini e senza la più elementare conoscenza dei luoghi epistole le sue truppe a Looza e su per il monte Carret. Era Palba. Dall'altro versante saliva una colonna austriaca che giunta sulla cima del Monte, scorse la colonna garibaldina che in lunga linea serpentina si arrampicava su per l'erba.

Gli austriaci, posti in agguato, ed al momento opportuno rotolando sassi e tempestando di fucilate, uccisero e ferirono molti garibaldini e ne fecero prigionieri tre compagnie. Intanto il colonnello Chiassi spingeva quasi tutto il suo 5.0 reggimento sino a Lenzumo dove fu in parte fatto prigioniero dalla colonna Grune e in parte respinto su Looza con gravi perdite. Combattuto sino all'estremo all'ingresso di Bezzecca il Chiassi cadde poi colpito in fronte all'assalto del Colte di S. Stefano.

A quell'ora (erano le sett.) giunse da Tiaro Garibaldi; ordina a sua figlio Leonetti di avanzare, ordina a Spinazzi di scendere da Nota e, merco l'aiuto dell'artiglieria di Dogliotti, a Messogorone riprende alla baionetta Bezzecca. I garibaldini avanzano allora sino a Lenzumo e gli austriaci con gravi perdite si ritirano sino oltre Ballino e Molveno.

Cologna e si accinge ad investire i forti di Lardaro.

Ma gli eventi precipitano. L'Italia il 25 luglio aveva accettato l'armistizio fidando nella parola di Napoleone III che l'Austria avrebbe aderito a trattare poi sulla base dell'«uti possidetis»; ma quando il 5 agosto il Generale Barola si recò al campo austriaco per segnare l'armistizio, si seppe che l'Austria non avrebbe aderito se non quando le truppe italiane avessero evacuato il Trentino occupato da Garibaldi e da Medici e le terre verso l'Isone occupate da Gaidici. Le proposte e le trattative durarono vari giorni ancora da parte dell'Italia che si muoveva di avere l'appoggio della Francia e della Prussia; ma le illusioni dovevano svanire ben presto. Il 7 agosto l'ambasciatore Nigra telegrafava al ministro Visconti Venosta che la Francia non avrebbe giammai aiutata la spada per obbligare l'Austria a mantenere la sua promessa; il giorno 9 quel Ministro telegrafava al Nigra che la Prussia dichiarava di non intendere di rompere l'armistizio per sostenere il nostro «uti possidetis»; l'Arciduca Alberto riconduceva la Beotia nel Vereto numerose truppe desiderose di vendicare su gli italiani le sconfitte subite dai prussiani; l'Italia era vinta per terra e per mare, abbandonata dalla Francia in cui si era affidata; abbandonata dalla Prussia di cui era alleata, minacciata.

Una paragonata d'apertura di ostilità da parte dell'Austria era cominciata il 19 ma le ostilità si aprirono effettivamente il 23 luglio alle ore 14 quando cioè il bastimento austriaco H. 55 si avvicinò alle batterie di Toccoalano. I nostri non avevano ancora ricevuto l'ordine di aprire le ostilità e però lasciarono che l'H. 55 si allontanasse senza offenderlo. Dopo che l'H. 55 si fu ritirato al di qua della punta di S. Virgilio (il postino promontorio che un ponte tedesco Paul Hies rasce celebra con le sue navate e i suoi vasi) si avvicinarono in ordine di battaglia le quattro cannoniere austriache Spitelouk, Widfang, U. k. k. e Scharschutze che erano partite da Peschiera e che vennero a scontrarsi di fronte alla detta batteria che era comandata dal luogotenente Garibaldi.

La batteria diede l'alt con un colpo in bianco; uno dei cannoni austriaci rispose a loro con un colpo a palla che i bersaglieri di Portese videro a cadere nelle acque del lago; una palla dei nostri allora esplose in cima della cannoniera U. k. k. e da una seconda colpo l'isola di essa. Erano le 14 e 32 del 23 luglio 1866.

Allora la Spitelouk gettò alla U. k. k. una catena di rimorino e la trasciò con sé e la Spitelouk si allontanò navigando dondolando. Dopo questo primo episodio le quattro cannoniere - che avevano sparato quattro colpi ciascuna - si allontanarono verso la sponda veronese rinunciando a sbarcare i molti soldati di cui erano cariche e che certo volevano effettuare uno sbarco offensivo. I garibaldini di guardia alle batterie italiane accolsero con grandi grida di gioia quel battesimo di fuoco, schiacciando aoccuramente ogni colpo degli artiglieri austriaci e applaudendo ogni colpo dei nostri, come fossero a teatro. - C'è che aggiunge singolarità a quell'azione di guerra - narrò il corrispondente di un giornale di Milano - fu la presenza del parroco di Toccoalano, che se ne stava imperturbato nella batteria durante il tempestare di palle e fu il primo ad abbracciare il comandante Casson quando il combattimento cessò.

Non si potrà mai deplorare abbastanza la inespugnabile trascuratezza del Governo per quel che riguarda il Garda. Se si fosse pensato allora a tempo a rendersi padroni delle acque si sarebbe risparmiato molto sangue e la guerra avrebbe certo avuto altro indirizzo.

In cambio di tenere Riva per la Valle di Ledro si sarebbe giunti alla perla del Garda per acqua e schiere di arditi attraversati il Garda e le pendici meridionali del Baldo, per R. voli avrebbero potuto giungere all'Adige e tagliare la ritirata austriaca.

In questo stesso giorno il generale Kuhn prendeva l'offensiva.

Il 3 luglio si combatté a Monte Suello ove i garibaldini soffirono gravi perdite e lo stesso Garibaldi rimase ferito; una sconfitta più notevole ebbe a soffrire il giorno 4 Vezza d'Oglio ave restò ucciso il maggiore Gastellini e si ebbero a lamentare altri 19 morti, 70 feriti, 5 prigionieri e 2 dispersi. Il 5 luglio Garibaldi portò il suo quartier generale da Rocca d'Autofa a Bagolino e si apprestava ad invadere il Trentino colle sue cinque brigate. In tutto 38 mila uomini, 200 cavalli e 24 cannoni.

Il 7 e il 10 luglio il terzo reggimento combatté fra il Caffaro e Darso contro mezza brigata Thour alla quale il generale Kuhn ordinò poi di ritirarsi sotto il forte di Lardaro ed il 13 Garibaldi faceva avanzare le sue truppe comandate da Nicolera, nella valle del Chiave verso Conduco, e egli poneva il suo quartier generale a Stord. N. 1073 - Operazioni militari Padova 9 agosto, ore 6 a. m. - Generale Garibaldi - Storia - Considerazioni politiche esigon impericamente la conclusione dell'armistizio per il quale si richiede che tutte le nostre forze si ritirino dal Tirolo, d'ordine del Re. La dispora quindi in modo che per le ore 4 antimeridiane di posdomani 12 agosto le truppe da lei dipendenti abbiano lasciato le frontiere del Tiro-

Il Generale Medici ha dalla sua parte cominciato i movimenti. - La Marmora.

Garibaldi ricevette questo telegramma mentre in carrozza giungeva sulla piazza di Bezzecca; dopo breve riflessione egli rispose con il telegramma che è rimasto storico ed il cui testo preciso è il seguente: «Bezzecca 9 agosto, ore 10,15 a. m. - Comando superiore Padova - Ho ricevuto dispaccio 1073. Obbedisco - G. Garibaldi».

Con questo telegramma si chiudeva una pagina di storia che ha deunato dalle relazioni ufficiali, dal «Der Krieg gegen Oesterreich» del Von Bernhardi e dalle memorie del recluso trentino Mosè Bordato e L. Pegrassi... - Le canicie rosse erano giunte fin presso a Castel Toblino; Medici con l'esercito regolare era a 4 chilometri da Trento ed un capitano di bersaglieri del Medici, il Trentino Olivier, si era persino arricchito a giungere solo in Trento. Ormai virtualmente il Trentino era conquistato dalle baionette italiane; la d'pnomazia distruggeva quello che le armi avevano fatto e Garibaldi parlando poi di qua suo «obbedisco» osservava nelle sue memorie che molto e molto in quel momento si sarebbe potuto fare a completare «allora» l'unità d'Italia.

Notizie dal Friuli

Mutui ai comuni. Con decreto adempiti la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 per cento ai seguenti due Comuni: al Comune di Aviano lire 150.000 per opere varie; al Comune di Montebelluna lire 24.000 per opere varie.

da Pagnacco. La fabbrica sussidiata. La locale «Lattoria Sociale» ricevuta dal Ministero di A. I. e C. la somma di lire 400, quale contributo per spese sostenute nell'interesse del Casertino.

da Cividale. Acquedotto «Pojana». La Giunta Consorziale si è riunita ieri in seduta per deliberare sopra vari argomenti, presenti tutti i Deputati.

Esame di alcune comunicazioni della Presidenza riferenti lo stato dei lavori ed affari di ordinaria amministrazione.

Esame di un progetto di regolamento relativo al servizio del personale tecnico.

Approvò la convenzione da stipularsi col Consorzio Ledra Tagliamento per gli attraversamenti con la tubatura dell'acquedotto dei canali di Trivignano e S. Maris.

Deliberò il prolungamento della condotta Oles-Rosazzo, sopprimendo un tronco verso i monti di Solesobiano in Comune di Manzano.

Stabilì di convocare in seduta ordinaria l'Assemblea Consorziale, e per ultimo liquidò alcune specifiche.

da S. Daniele. Mancato provvedimento del Governo e degli Istituti di emissione in favore del commercio e delle industrie.

Pare che il Governo s'accinga alla guerra, ma prima d'esporsi a così grave impegno, esso dovrebbe sistemare la situazione economica in cui è precipitato il paese dopo la dannosa applicazione della moratoria.

di fido che loro vengono di continuo rivolti.

In conseguenza della tesaurizzazione privata, anche gli istituti di emissione dovettero allargare di molto le sovvenzioni agli istituti minori e perciò le disponibilità di quelli, consentite dalla legge, sono pressoché esaurite.

Se allora l'unico mezzo per ristabilire la circolazione normale del commercio e delle industrie non è altro che quello di ricorrere all'emissione illimitata della cartamoneta, nei modi adottati dal Governo inglese di concerto colla Banca d'Inghilterra.

Quasi pratica bancaria ha avuto nel Regno Unito il più felice dei risultati, poiché produsse subito il desiderato effetto psicologico di calmare gli animi e di far cessare il ritiro dei depositi.

Occorre adunque che il nostro Governo, poggiandosi sull'esempio dell'Inghilterra e distaccato pure dalla Germania, adotti il sistema dell'espansione cartacea, abbandonando quello della restrizione che ha fatto così trista prova.

La fiducia che il pubblico riacquisterà di poter liberamente disporre dei suoi risparmi, ricondurrà i commerci e le industrie al loro normale svolgimento quanto riguarda la concessione

che la vita di un popolo non può essere frammentaria ed incoerente di una in altra generazione, presa singolarmente, ma deve invece svolgersi ed affiorare e compiersi nei successi delle generazioni in costante armonia di propositi e di intenti?

Se ciò è vero ed è ancora verità, la generazione presente, quella alla quale noi apparteniamo, si renderebbe colpevole del più inique tradimento verso i morti di ieri, verso i vivi di domani, non adempiendo il compito che le è dal destino assegnato. Quelli che per l'unità nazionale delero il sangue generoso consentono che oggi l'opera loro soffra interruzione, come tali interruzioni non si perdonerebbero i nostri successori. Ci troviamo quindi incaricati ad un assoluto imperativo e morale, e non si può eludere, onde il più grande sacrificio dovrà trovare unanime la concordia di tutti gli spiriti italiani.

La rinuncia oggi, significherebbe, da parte nostra l'abdicazione a quelle idee di nazionalità e di libertà, in virtù delle quali l'Italia risorse. La colpa non è nostra se accanto all'Austria che quelle idee sempre oppugnerà trovata la Germania, cioè proprio il popolo che forse primo nella storia affermò la superiorità della coscienza individuale, e poi dopo per una serie di assurdi travolgimenti è divenuta il ferreo assertore di tutte le forze in contrasto col ritmo liberatore della civiltà.

Non dimentichiamo, pur difendendo i nostri diritti che a l'impalcatura logora ed artificiale dell'Austria è condannata a sfasciarsi, presto o tardi, per sempre, il popolo tedesco, anche vinto, è destinato a risollevarsi, e sarà domani, quando avrà deposto i suoi interessi prepotenti, l'ostacolo più saldo ad ogni tendenza egemonica che vellea sfasciarla da altra parte.

Poiché l'Italia deve mirare al mantenimento dell'equilibrio europeo, che solo potrà giustificare la nostra partecipazione alla Triplice Alleanza, non

Il credito, poiché i capitali paurosamente sottratti alla libera circolazione, affluiranno di nuovo agli sportelli delle banche.

da Palmanova

LA CONCORDIA DEGLI ANIMI

Le innumerevoli dimostrazioni interventiste avvenute in ogni contrada d'Italia sono la prova migliore di quanto il popolo nostro senta in questa estrema ora di serena aspettazione.

I pochi neutralisti, i sigg. socialisti ufficiali fanno la voce grossa, battono la gran cassa e da bravi burattinai approfittano delle attuali condizioni del nostro paese per incalzare un nuovo proclama al loro devoto... proletariato.

Parlano di pace, libertà e giustizia; a dir il vero sono tre parole che unite, assieme porterebbero alla perfezione, ma come si può permettersi oggi a pronunciare?

Sicuramente bisognerebbe esser troppo ottimisti per ammettere che una neutralità assoluta fosse opportuna in tanta fortuna, ma invece, noi interventisti la pensiamo diversamente, cioè crediamo che l'azione, passiva al conflitto europeo, sarà per la nostra Italia il massimo della disgrazia e della sfortuna e dimostrebbbe quel solito servilismo sempre usato a favore degli imperi centrali, mentre una attività energica di intervento colle armi genererà una pagina di storia non comune, e le aspirazioni agognate da tanti e tanti anni avrebbero la loro attuazione, giusta rivendicazione dei nostri, vero coronamento degli ideali vaticinati da poeti e letterati della nostra patria.

Nel mentre la questi giorni assistiamo a discorsi politici fra uomini di governo, provocati sicuramente da qualche loro figura mascherata da patriottismo, pota alla vita italiana per le infaste geste, dalla Banca Romana, all'attuale tradimento politico, il popolo tutto d'Italia deve unire, compatto sotto il proprio vessillo, ed attendere il momento decisivo per marciare alla guerra.

Se il Piccolo Piemonte non avesse agito colla forza delle armi la nostra patria sarebbe ancora divisa ed i partiti non esisterebbero. Dimentichiamo qualsiasi colore, stringiamoci raccolti e dimostriamo la nostra compattezza ai pericoli interni ed esterni ed insieme la fronte; dal sovrano al più mite cittadino sia uno il grido di rivendicazione ai giusti confini naturali e senza mercanteggiare, e subire nuove umiliazioni, fidenti nelle nostre forze, attendendo l'ora del cimento, siamo certi che il nostro amato tricolore, verrà piantato sulle alpi del Trentino e sugli spalti di S. Giusto, segnando solo questo di pace, libertà e giustizia.

Durante la pausa tragica

Ma, neppure nelle ore più torbide e oscure della nostra storia da risorgimento, l'Italia fu travagliata da tanta ansia feroce, come in questi solenni giorni primaverili. Quali delusi maturano nel grembo profondo dell'ignavia? Saremo noi tratti ineluttabilmente entro la mischia? In cui tutta l'Europa è travagliata? Se così sarà, noi dobbiamo prepararci con la civile concordia, ad affrontare quella guerra di assestamento nazionale, di finale e totale rassodamento unitario, che molti prevedono, quando a stento reprimiamo gli impeti della protesta innanzi alle imposizioni inattuabili alleanze. E ancora una fisa della santa guerra di Giuseppe Mazzini, per la liberazione di tutte le popolazioni assgolate allo straniero.

che la vita di un popolo non può essere frammentaria ed incoerente di una in altra generazione, presa singolarmente, ma deve invece svolgersi ed affiorare e compiersi nei successi delle generazioni in costante armonia di propositi e di intenti?

Ma noi pensiamo che il risultato della guerra andrà oltre ogni previsione segnando la conquista di posizioni più vantaggiose per lo sviluppo di tutte le idealità che un improvviso rigurgito di violenza barbarica ha tentato travolgere. C'è qualcuno il quale osi pensare che, dopo lotte di nazionalità, debbano parparturarsi nel mondo le lotte di nazionalità entro i confini di Stati ibridi, la cui costituzione è stata fino ad oggi un tentato alla libertà e al diritto degli enti.

Se ciò è vero ed è ancora verità, la generazione presente, quella alla quale noi apparteniamo, si renderebbe colpevole del più inique tradimento verso i morti di ieri, verso i vivi di domani, non adempiendo il compito che le è dal destino assegnato. Quelli che per l'unità nazionale delero il sangue generoso consentono che oggi l'opera loro soffra interruzione, come tali interruzioni non si perdonerebbero i nostri successori. Ci troviamo quindi incaricati ad un assoluto imperativo e morale, e non si può eludere, onde il più grande sacrificio dovrà trovare unanime la concordia di tutti gli spiriti italiani.

Appunto però è bi-gioa sin da ora definire nettamente la guerra che l'Italia è decisa a fare; illuminare bene il popolo sulle cause e sugli scopi di una eventuale azione nostra contro l'Austria ed in conseguenza contro la Germania. La nostra guerra sarà al massimo livello morale di quella che ha fatto il Belgio; poiché allo stesso grado dell'avanzata brutale occorre mettere l'oppressore, che si deve respingere nel nome delle proprie terre e delle proprie genti. Dunque, niente guerragli aggressione e di conquista, come taluno, in buona fede o in mala fede, va clamorando; ma guerra di solidarietà conseguente e di affiatata imbarazzati ad accogliere le domande

La rinuncia oggi, significherebbe, da parte nostra l'abdicazione a quelle idee di nazionalità e di libertà, in virtù delle quali l'Italia risorse. La colpa non è nostra se accanto all'Austria che quelle idee sempre oppugnerà trovata la Germania, cioè proprio il popolo che forse primo nella storia affermò la superiorità della coscienza individuale, e poi dopo per una serie di assurdi travolgimenti è divenuta il ferreo assertore di tutte le forze in contrasto col ritmo liberatore della civiltà.

Per meglio dire servono soltanto ad ispirare il disagio morale ed economico prodotto dalla moratoria.

Non dimentichiamo, pur difendendo i nostri diritti che a l'impalcatura logora ed artificiale dell'Austria è condannata a sfasciarsi, presto o tardi, per sempre, il popolo tedesco, anche vinto, è destinato a risollevarsi, e sarà domani, quando avrà deposto i suoi interessi prepotenti, l'ostacolo più saldo ad ogni tendenza egemonica che vellea sfasciarla da altra parte.

Come altri osservarono la ragione del dissesto economico attuale dipende dal fatto dell'impossibilità di disporre del credito nelle solite forme di misure.

Poiché l'Italia deve mirare al mantenimento dell'equilibrio europeo, che solo potrà giustificare la nostra partecipazione alla Triplice Alleanza, non

A motivo della tesaurizzazione privata, prodotta dal fenomeno del panico, tutti gli istituti di credito, si trovano imbarazzati ad accogliere le domande

che la vita di un popolo non può essere frammentaria ed incoerente di una in altra generazione, presa singolarmente, ma deve invece svolgersi ed affiorare e compiersi nei successi delle generazioni in costante armonia di propositi e di intenti?

deve fermare gli occhi alla guerra, che potrà combattere, ma guardare agli eventi che saranno conseguenza della guerra: Nessuno può affermare che, finita la guerra resteranno integri e saldi gli attuali blocchi europei.

spargere gocce di sangue. Ma pur troppo noi acclamavamo meno ricchi di fede, pur aborrendo dalle sventure inesorabili della guerra, non possiamo chiudere gli occhi alla visione della impalpabile realtà, la quale dimostra che non avremo gletizia per le via

della ragion pura. Ed allora? Proprio mentre il corotio di ferro che chiude e ribadisce le nostre carni, può essere spruzzato, noi dovremo nella nostra incertezza rassicurarci? Esiste in Italia chi non pensi a una simile banalità? O non siamo tutti convinti, anche i

superstiti dell'Internazionale, anche gli apostoli della pace, che la guerra diventa per noi una necessità liberatrice, utile appunto a quella marcia ascendente dell'umanità che da tanto tempo vaghiamo?

gramma dovere, e lo fecero fare agli altri, ed avrà bene meritato del proprio Paese e della Umanità.

l'alcolismo raccomanda caldamente a tutti i cittadini friulani di volersi informare sulla loro sfera di azione ai provvedimenti con opportunità suggeriti dalla benemerita Federazione antifilologica italiana.

# Cronaca Cittadina

## L'ora suprema della dinastia sabauda

L'ora suprema per la Monarchia Sabauda è suonata, l'ora delle forti deliberazioni, l'ora della quale dipendono i fati dell'impero, le sorti dei popoli.

Tale essendo lo stato delle cose, il dubbio, lo ripetiamo, non è possibile. Anche poi meno ardenti, per gli uomini di Stato più cauti, il governo del Regno è patente, palpabile. Siamo in condizione tale, in cui l'audacia è la vera prudenza; in cui la temerità è più saggia della ritrosità...

## Contro l'abuso degli alcoolici in caso di guerra

Il Consiglio direttivo della Federazione Antialcolica Italiana, ai Ministri degli Interni, della Guerra e della Marina, alla Croce Rossa Italiana ai Comitati di preparazione, ed ai cittadini tutti, i quali, nell'ora che vo'ge, si preoccupano di un eventuale intervento militare dell'Italia nella guerra europea, fa presente quanto segue:

## L'esultanza popolare per la guerra imminente

Un bersagliere portato in trionfo agita la bandiera di Trieste

Una fra espresso ieri sera il suo grido perché vede i suoi voti prossimi a realizzarsi, con piena dimostrazione, vibrante del più caldo entusiasmo patriottico.

## Un furto di francobolli

Ieri sera il sig. V. Gaetano Arcangelo che ha spacciato di tabacchi in via Cayrol stava servendo dietro un bancone alcuni clienti mentre la bottega era seppia di persone.

## Il senatore di Prampero al ministro della guerra

Conosciuta la riconferma dell'on. Salandra, il senatore di Prampero ha così telegrafato al ministro della guerra:

## Un'altra onorificenza al cav. Farlati

Con recente decreto il cav. Farlati, nostro egregio procuratore del R., che dopo il terremoto della Marsica, venne destinato ad Avezzano per riordinare l'amministrazione giudiziaria, è stato nominato cavaliere del Santi Maurizio e Lazzaro.

## Elargizione alla Croce Rossa

Elargizione a mezzo del ministero di musica sig. Adriano Basilio i signori professori d'armonia, ob'obbato parte alla serata del 7 corr. al «Musica», elargiscono anche alla nostra Istituzione l'importo di L. 48 quale parziale somma ricavata a beneficenza dello spettacolo stesso.

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Il voto degli irredenti

L'altra sera si sono radunati sotto la presidenza del dott. Venier i proclami delle terre irredente. Essi dopo breve discussione hanno

## La presidenza vivamente e pubblicamente ringraziata a tutti i signori professori i quali organizzarono, compirono e occuparono della felice riuscita dell'Accademia

La Presidenza vivamente e pubblicamente ringraziata a tutti i signori professori i quali organizzarono, compirono e occuparono della felice riuscita dell'Accademia

## Bolettino militare

Il capitano dei cavalleggeri Montefarato Riccardo Comoli fu promosso maggiore e destinato al Cavalleggeri Catania.

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Il voto degli irredenti

L'altra sera si sono radunati sotto la presidenza del dott. Venier i proclami delle terre irredente. Essi dopo breve discussione hanno

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## Parla Cocca

Il giovane irredento sig. Bruno Cocca si fa interprete dei sentimenti della folla in un breve vibrante discorso: «Popolo d'Italia, figli di Udine, fratelli!»

## APPENDICE DEL «PAESE» 58

### ALESSANDRO DUMAS IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «THE MASCHETTI» e del «VENT'ANNI DOPO»

stavano in quel momento in piedi davanti a Lady Eriochetta e ai deputavano il privilegio di farla sorridere. La bella principessa colle mani incrociate e le sopracciglia senza un'ombra di accigliatura, non ripeté mai sul suo volto.

«Ma madre mi attende, rispose Lady Eriochetta; eppoi, ve lo confesso, sono frangente, o signori, io mi annoio...»

Istituto comunale e provinciale di Topo... Bollettino settimanale dello stato civile dal 9 al 15 maggio 1915

Nati vivi maschi 13 femmine 20... Morti Ruggiero Pasqualini di mesi 1 - Leonardo Rigo fu Giovanni d'anni 65

Medalona Gabina di Giovanni 37 casalinga - Luigia Biasi ved Amerli fu Antonio d'anni 47 agiata - Bettina Ermida di Isidoro d'anni 1 e mesi 6 - Oboladelli Rosa fu Giacomo d'anni 81 possidente - Anna Quos ved. Pianta fu Stefano d'anni 60 casalinga - Giuseppe Trovato di Salvo ro d'anni 11 soldato - Giuseppe Zichetti ved. Pasutti fu Giuseppe d'anni 71 ora vaga - Giacomo Fracasso di Angelo d'anni 25 fornaio - Lorenzo Vaucher fu Gio. Batta d'anni 81 oste - Pierina Molonutti-Valentini ved. di Gio Batta d'anni 83 casalinga - Maria Sparoli di Luigi di giorni 25 - Giuseppe Modonutti fu Angelo d'anni 44 cameriere - Carlo D. Pianta di Antonio d'anni 22 soldato - Nicodemo Lena di Francesco d'anni 16 fornaio - Mosè Dalla Mea fu Giovanni d'anni 60 pensionato. Totale 17 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Rag. G. Rigo \* \* Studio di Ragioneria - UDINE Via E. VALVASON 5

di essersi, alla vigilia della cerimonia di Quarto, abboccato con il principe di Bülów, al Palazzo Hotel? Potrebbe smentire che in quel colloquio, accomodate dalla pietosa insistenza con cui l'Ambasciatore di Germania piagnucolava sui vani sforzi da lui compiuti per salvare l'Italia dalla sciagura d'una guerra, sulla cieca violenza del popolo italiano che avrebbe come immondizia sparzata via dinanzi alla statua di Garibaldi a Quarto, in presenza del suo Re, sull'antipatriottismo del Governo che, avendo denunciato il trattato della Triplice Alleanza aveva rotto i conti con gli tedeschi proprio nel momento in cui si disponevano a cedere.

(N. B. - Il trattato della Triplice fu denunciato il 4 maggio; il 5 vennero le prete concime offerte viennesi) egli promise al principe di Bülów di favorire un suo colloquio col Re? E non trovò forse egli aiuto nel Ministro della Real Casa, sen. Mattioli Pasqualini?

Anche il senatore Mattioli-Pasqualini? Non ottimo nomi a caso. Le nostre informazioni sono precise e inoppugnabili. Dal resto son note anche prima d'allora e di oggi le simpatie che tanto il gen. Brusati e il sen. Mattioli Pasqualini nutrivano per alcuni personaggi giolittiani che facevano da anelli di congiunzione tra la Corte e il dittatore di Cavour.

Fatta la prima broccia, con il colui regio procurato a Bülów era facile andare più in là. I servitori di Giolitti si servirono dell'Alfiante d'osmo del Re come di un loro strumento: con l'abboccamento con il Dittatore pregò insistette, ottenne.

A cose fatte, si recò a Cavour, e la vergogna marmaglia giolittiana ce n'ebbe allora i sintomi che qualche loro intrigo doveva essere stato tramato più in alto di Montecitorio. Nei corridoi della Camera i traditori già rialzavano il capo. Cui Giovanni Giolitti venne a Roma, e poi ancora una volta ingannato e tradire il suo Re.

Questo è quanto è accaduto. Questa è la forma con cui il misfatto fu consumato. C'è che diciamo non teme alcuna smentita.

Il Gen. Brusati e Mons. Boccarin

A conferma e a completamento di quanto sopra pubblichiamo, siamo in grado di affermare, senza tema di smentita:

1. Che la sera dell'arrivo di Gabriele d'Annunzio a Roma, mentre le dimostrazioni entusiastiche per la guerra si svolgevano per le vie, il generale Brusati, aiutante di S. M. il Re, dava convegno al Palazzo Hotel, covo degli ufficiali tedeschi incaricati dal Grande Stato Maggiore dello spionaggio in Italia, al Principe di Bülów, il quale lo fece telefonicamente avvertire che, dato lo stato di agitazione in cui si trovava la città, non si poteva muovere da Villa Malta. Per questa sola ragione il colloquio non ebbe luogo.

2. Che mons. Boccarin, Cappellano di Corte, fu il principale istigatore delle agitazioni neutralistiche delle organizzazioni e della stampa cattolica. Infatti, abusando della propria autorità e assumendo arbitrariamente la parte di inviato della Corte, egli si adoperò a tutt'uomo presso Monsignor Boncompagni, anima del « trust » della stampa cattolica, affinché intensificasse negli ambienti cattolici la propaganda neutralista.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Nordini Antonio, garante responsabile. Bonatti Arturo incar. Tip. Barducco

ANNOTAZIONI QUINDICINALI

ad uso dei Capimastri, Imprenditori assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice Arturo Bosetti, Udine. Via Prefettura, 6 - Telefono 211.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta, si reca in Provincia

Grande Lotteria Italiana

Al sensi delle leggi 7 Luglio 1907 N. 486 e 23 Giugno 1912 N. 615, l'Operaio Civico e Beneficenti di Palermo è autorizzato ad effettuare l'estrazione di una Grande Lotteria.

Sempre per il disposto delle Leggi medesime l'estrazione di questa Grande Lotteria Italiana dovrà aver luogo in Roma il giorno 30 Giugno 1915 data fissa ed irrevocabile.

L'importo dei premi di questa Grande Lotteria Italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000, mezzo milione; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendevano prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sappia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistarsi, per non rimanere sprovvisi.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato sotto il dovere di assicurare formalmente il pubblico di acquistare con tranquillità i biglietti di questa Grande Lotteria Italiana garantendo nel modo più assoluto che tutto l'importo dei premi verrà assegnato e pagato.

Nessuna Lotteria, sino ad ora esistita, poteva garantire che i premi venissero assolutamente tutti pagati al pubblico; perché i biglietti, anche non venduti, concorrono egualmente ai premi stessi; mentre per la prima volta il pubblico è assicurato che i premi verranno assegnati ai soli biglietti venduti.

I biglietti costano Una Lira ognuno e si vendono in tutto il Regno negli Uffici di Cambio, Banche lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove è l'apposito avviso di vendita.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI IL RITORNATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole. 200 grammi di liquido. Botiglia di L. 1,20 più cent. 60 se per posta - 4 bottiglie L. 4,80 franco di porto, dai chimici G. FATTORI e C. - Milano, Via Monforte, 16. 30 ANNI DI SUCCESSO

Stitichezza usate le insuperabili Pillole Fattori IN TUTTE LE FARMACIE

Le necrologie per "Il Paese", organo per Difesa, Corriere della Sera, ecc. Haasenstein & Vogler Via Dante Manin N. 8 concessione esclusiva della pubblicità su questi giornali. Telefono del Paese N. 211

PIETRO ZORUTTY Grosso volume di circa 75 pagine in 8° con Prefazione e Studio critico dell'opera del massimo poeta friulano a cura del prof. dott. B. Obiurlo. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di articoli pregiati, è dotata pure dei caratteristici quadri zoruttiani del professor Gatterio. L'opera completa legata in broccia L. 10. - Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12

POESIE FRIULANE RIVOLGERSI PRESSO LA TIPOGRAFIA ARTURO BOSETTI, VIA PREFETTURA N. 6 Il telefono del "Paese" porta il numero 211

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, ciò, juvande... Felice Bistari e C. - Milano

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO con Biliati in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE DI CADORE ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei Confezionatori sene di Milano 1906. Accurata e speciale confezione di: Biscottino Oro Chinese storico cellulare. 1.0 Incrocio Bianco Giallo Chinese storico cellulare. 1.0 Incrocio Bianco Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare. I Signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Del Pup Domenico & F. Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercatonauro - Telef. 66 Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana VENDITA CARTE DA GIUOCO Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Album per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza MEDAGLIA D'ORO PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11 Pubblicazioni economiche e di lusso Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere Specialità stampa in rilievo d'importanti testazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'eseguire i lavori MODICITÀ NEI PREZZI

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI Appartamenti completi per Palazzi e Ville Arredamento negozi sempre pronti Udine, Grassano, Via Antonio Andreani N. 2 Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95 PAGAMENTI A PRONTI

IL D. SPPELLANZON ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO e l'Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Note e Notizie

Il Re non ha accettato le dimissioni di Salandra

L'« Agoschia Stefani » comunica: ROMA 16 - S. M. il Re non ha accettato le dimissioni del Ministro Salandra.

Vittorio Emanuele II proclamava da Moncalieri: « ho promesso di salvare la nazione dalla tirannia dei partiti, qualunque sia il nome, lo scopo, il grido degli uomini che li compongono ».

Allora, la parola del grande Re, era in opposizione a un parlamento glorioso, su cui aleggiava lo spirito eroico.

Ma la decisione del Re, che aveva edegnosamente rifiutato le offerte di Radecky, dopo la disfatta, e con eguale fermezza opponevasi al Parlamento, salvò il Piemonte e preparò l'Italia.

La storia si ripete. Vittorio Emanuele II, con il richiamo puro e semplice di Antonio Salandra, ha salvato la Nazione da un'ignominia peggiore d'ogni sconfitta.

Ancora una volta il Sovrano d'Italia ha attirato l'inspiratione del Popolo, e il Popolo sarà con Lui, sino all'ultimo.

La grande guerra è imminente. Non disimmuliamoci le difficoltà di essa. Il destino ci attende: affrontiamolo.

Il Ministero Salandra verrebbe allargato

Si fanno i nomi di Barzilai, Bissolati e Girardini TORINO 16 - La Gazzetta del Popolo ha da Roma: La guerra è certa e imminente.

E' probabile che durante la guerra il Ministero si allarghi con la partecipazione di alcuni ministri senza portafoglio che rappresenterebbero tutte le tendenze estreme favorevoli al programma nazionale: si fanno i nomi degli onorevoli Barzilai, Bissolati e Girardini e dell'on. Boselli come decano della Camera. Questi è stato chiamato dal Re a colloquio.

Notizie consimili, le quali dimostrano l'alta posizione parlamentare del nostro deputato, vengono date anche dal Giornale d'Italia, dalla Gazzetta di Venezia, dal Secolo, Corriere della Sera e degli altri maggiori giornali della penisola.

Giornale boloviano che cessa le pubblicazioni

Roma, 16. - La Vita, organo dell'ambasciatore germanico cessa le pubblicazioni.

I servitori di Bülów, hanno ricevuto il merlato calcio dell'asiato.

LA CONGIURA CONTRO IL RE

Roma 16 - «L'idea Nazionale» della Stato scegliendo la via della Reggia.

Non nuocerà certo alla veridicità della storia di questo tremendo giornale se noi ritorneremo, precisando, sui fatti che presedettero e prepararono il colpo giolittiano. Soltanto ora, con pazienti ricerche, si riesce ad avere dall'istoria e accertati circa le manovre della banda infame, e a ricostruire nei suoi particolari la sua infame opera. Qui serve a porre la guardia gli italiani contro quei tentativi di difesa che i traditori potrebbero inscenare per sorprendere ancora una volta la loro buona fede.

Il primo tentativo di difesa, al quale si è provato Giovanni Giolitti, è stato infatti quello di affermare pubblicamente di esser stato chiamato dal Re e dal Governo ad esprimersi la propria opinione sulla situazione. Come è già stato detto, affermando ciò Giolitti ha mentito. I fatti si sono, in realtà, svolti diversamente.

E' ormai fuori di dubbio che i bravi dell'on. Giolitti, informati prima dal Governo delle nuove maggiori concessioni dell'Austria e decisi a valersene come piattaforma dell'oppressione parlamentare, richiamarono loro padrone a Roma ed a mezzo dell'on. Faeta e - incredibile a dirsi - del Generale Brusati primo aiutante di campo del Re, ottennero che S. E. invitasse Giolitti a colloquio.

Renja dunque fermo e stabilito che codesto ignobile malfattore, volle di volontà sua e dei suoi più vergognosi seguaci, intronizzarsi negli affari

La completezza del gen. Brusati Ma come mai il malfattore Giolitti avrebbe, dopo la lunga villeggiatura di Cavour, potuto metter piede alla Reggia, se non fosse stato aiutato da persone che godevano e godono della fiducia dell'istituto del Re? Come avrebbe potuto riuscire nell'intrigo se non avesse trovato i suoi complici nella corte stessa?

In realtà, domande simili noi ci eravamo già rivolte, quando avevamo veduto che l'onorevole principe di Bülów, dopo una semplice telefonata al generale Brusati, poteva con disinvoltura varcare la soglia del Quirinale; analoghi dubbi si sono presentati alla nostra mente, quando il principe di Bülów fu ricevuto da S. M. il Re, non potendo noi in nessun modo prestar fede alla storiella del telegramma imperiale che l'Ambasciatore, secondo quanto si disse in quei giorni, avrebbe presentato al Sovrano.

Oggi i nostri dubbi sono diventati certezza e nello stesso tempo tutte le domande che noi ci siamo rivolte hanno la loro risposta. Sta il fatto che il sig. von Bülów, come poi il sig. Giolitti, poterono essere introdotti alla presenza del Re, mediante un abillissimo completo ch'era stato tramato accondiscordemente da costoro, in pieno accordo con i neutralisti della Corte.

Potrebbe il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M., smentire

## DENTI

sani e bianchi  
bocca profumata  
usando  
quell'impareggiabile  
**DENTIFRICO**  
che è la



### ODONTINA VENUS BERTELLI

CREMA DENTIFRICA  
ANTISETTICA  
proclamata la più fine ed efficace  
di tutte le creme congeneri

ODONTINA: UNA LIRA il tubetto  
più cent. 15 se per posta



## PELLE

fresca e morbida  
elastica, vellutata  
con l'uso quotidiano  
dei rinomatissimi  
prodotti di toeletta

### CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

i più indispensabili  
cooperatori di una affascinante  
eterna bellezza

CREMA: L. 1.50 il vasetto - VELLUTINA: L. 2. - la scatola - 4 fr. cent. 20

Catalogo gratis dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C., Milano

### Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

<p><b>PRINCE.</b> Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>		<p><b>MARGHERITA.</b> Tipo con imbuto interno Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 160 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>
<p><b>REGENT.</b> Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 160 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>	<p><b>POPOLARE</b> Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.</p>	<p><b>SAVOIA.</b> Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 188 in 18 rate di L. 11 al mese.</p>

Dischi di tutti i migliori artisti  
Boschi, Zenatello, Garbia, Armani, Burzio, Bonasogno, Finzi-Magrini, Frasconi, Parvis, Formichi, Badini, Battoni, etc.  
i più naturali, chiari, forti che esistono.

Ritiro Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia L. a rate alla Rappresentanza  
**COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**  
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO  
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

### ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE - ROMA 1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA



DIPLOMA  
L'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale di Roma 1912  
ha onorato con questo Diploma  
il Fosfo-Stricno-Peptone-Del Lupo

## IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Chimici di  
**PRIMO RICOSTITUENTE**  
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta  
Onorificenza.

### PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

## EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO  
VICENZA - Mar di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto  
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO  
Coloriferi ad aria calda, e termo-sifoni, a vapore per sarre, ville, istituti, Ospedali,  
Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifoni per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO  
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.  
PREZZI CONVENIENTISSIMI  
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

### MOTORI CHAPUIS-DORNIER


Serie 1914  
Lubrificazione forata  
Tipi Specialissimi ad alto rendimento  
per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:  
Ing. GINO GALLI  
Corso Bonaparte, 44 A - MILANO

### GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA e CAROLINE

della Ditta MARCHESE CAVAGLIA e FIGLI  
Proprietari Orticoltori di SARTENA (Provincia di Torino) premiali con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza  
Chiedere listino coi prezzi

# SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Bassi QUARIGLIO ME DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i simili impostati. NELLA ANTICIPAZIONE DI DOVERTE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso  
**GIULIA CONTE  
NAPOLI**

Via Tafa e Toledo 32

### PRESERVATIVI NOVITA IGIENICHE

di gomma, vesicola di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 835. Milano

### DENTI BIANCHI E SANI RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE

## VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO  
Esposizione Internaz. di Milano 1905 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carne dentaria e di tutte le malattie infettive.

NON IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

## ATTENTI AL VINO

**Conservatore del VINO** scotola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante del VINO** polvere effluvia per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Busto saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

**Eucolanina** liquida materia colorante del VINO ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettoltri circa di VINO basta un litro di Eucolanina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

**Carbonifera** polvere vegetal lavata, pura, molto indicata per lavare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

**Disossidante del VINO**, cura e guarisce qualunque VINO affetto da spunto o forlore (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Busto saggio dose per un Ettoltri L. 1.00.

**Rigeneratore del VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

SO MASSIME ONORIFICENZE  
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico  
**Cav. G. B. RONCA - Verona**  
Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

**F. COGOLO, callista**  
estirpatore dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

### Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trova sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della obnubovoganza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di persona è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6, in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

### "ANTIPLUVIUS" LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce GRATIS E FRANCO a richiesta Catalogo con figurini e Completo campionario

### STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: **LODEN E. DAL BRUN - SCHIO**

OCCASIONE: Materassi di garzatura Lana Igienici sterilizzati. Prezzo per materasso di metri 2x90 peso K. 10, L. 12.75 - Guanciale metri 0.70x0.50 peso K. 2, L. 2.25 - Garzatura Lana a L. 35. - ai quintali; franco Soio.

Ufficio Internazionale di pubblicità  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
Via Daniele Manin n. 8